

La Raggi resta sola squadra decimata. Braccio di ferro su due assessori

Il direttorio non ha dubbi: alla sindaca Virginia Raggi i vertici M5S chiedono di ritirare le nomine degli assessori Paola Muraro (Ambiente) e Raffaele De Dominicis (Assessore al Bilancio in pectore), nonché dei suoi fedelissimi Salvatore Romeo e Raffaele Marra. Ma la sindaca resiste sui due assessori, puntando i piedi sulla loro conferma, mentre per Marra l'intenzione sarebbe quella di escluderlo dal Gabinetto, riservandogli un'altra posizione amministrativa, e per Romeo si andrebbe verso un taglio dello stipendio. Insomma, il Campidoglio è nel caos, mentre ci sono due manovre (assestamento e bilancio di previsione) da approvare entro fine anno, il trasporto pubblico è al collasso, i rifiuti sono sull'orlo dell'emergenza, la riforma delle aziende partecipate va completata in sei mesi. Tra dimissioni presentate o richieste, nomine da fare o contestate, in questo momento tutti (o quasi) questi settori sono privi di guida, compresi alcuni ruoli chiave nello staff della sindaca. E il tempo per trovarle è ridotto all'osso, in una Capitale che rischia di implodere.

I CONTI La prima spia di allarme si è accesa in alcune stanze, sempre le stesse da otto anni a questa parte: quelle del bilancio. La scorsa settimana sono arrivate le dimissioni di Marcello Minenna, l'uomo della Consob che si era messo a caccia di «spese fantasma» e stava ultimando il lavoro sulle partecipate. Al suo posto la sindaca ha scelto Raffaele De Dominicis che però, prima ancora di insediarsi, ha incontrato il fuoco di sbarramento del direttorio M5S. In ballo, però, ci sono il centinaio di milioni necessari a far partire, già in autunno, gli interventi straordinari su trasporto pubblico e manutenzione stradale, nonché la partita del bilancio di previsione 2017, che dovrebbe essere il primo banco di prova strategico per l'amministrazione pentastellata. Ma anche la riforma delle partecipate - altra delega pesante affidata a Minenna - con una trentina di società di secondo livello da dismettere, alla quale è legata anche la concessione dei 110 milioni annui di extra costi concessi dal Governo a Roma Capitale. Chi se ne occuperà, adesso?

I RIFIUTI Al tema delle partecipate è legato anche il capitolo Ama, quindi la gestione dei rifiuti. Dopo l'addio di Daniele Fortini, Il Campidoglio ha affidato l'azienda di via Calderon de la Barca ad Alessandro Solidoro, fedelissimo di Minenna, che ha seguito l'ex assessore sulla strada delle dimissioni. A questo si è aggiunta, qualora ce ne fosse bisogno, la bufera che ha investito l'assessore all'ambiente Paola Muraro, anche lei messa all'indice dai vertici grillini. Così un'eventuale emergenza rifiuti potrebbe trovarsi di fronte una filiera decisionale decapitata, tra assessorato e municipalizzata, con una scarsissima capacità di reazione.

I TRASPORTI Nel settore del trasporto pubblico, in teoria, i piloti sono al timone, con Linda Meleo all'assessorato e Manuel Fantasia chiamato a sostituire i vertici Atac - Armando Brandolese e Marco Rettighieri - che sono usciti sbattendo la porta dagli uffici di via Prenestina. Ma in mancanza dei fondi indispensabili per la manutenzione straordinaria degli autobus, che dovrebbero arrivare con l'assestamento di bilancio, la riduzione del servizio di trasporto pubblico è già una realtà. E la prossima settimana aprono le scuole.